Anno 47.° - N. 215

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 5 Agosto 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. ... Udine, Via della Posta N. 7; Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

La proroga della sospensione delle ostilità

La grave questione del possesso di Cavalla

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza per la pace ha prolungato di 3 giorni l'armistizio

BUCAREST, 4. — *Nella conferenza di ieri dei delegati alleati coi bulgari si cercò l'accordo riguardante le proposte delle due parti. La riunione però, non ebbe alcun risultato definitivo. I greci insistono nel possesso di Cavalla allo stesso modo dei bulgari.*

I serbi proposero una nuova frontiera all'ovest, partente dal punto ove la linea dello spartiacque del Bregalnitza e dello Struma tocca la vecchia frontiera turco-bulgara, seguendo la linea spartiacque dal lato meridionale fino alla valla della Strumitza, quindi la linea all'est terminando alla frontiera contenuta nella prima proposta. I bulgari la respinsero.

BUCAREST, 4. — *La conferenza per la pace decise di prolungare l'armistizio tre giorni e si aggiornò a domani nel pomeriggio.*

Notizie pessimiste da Belgrado

BELGRADO, 4. — *Una nota ufficiosa dice: Le contro proposte dei delegati bulgari, riguardanti la futura frontiera hanno provocato a Belgrado una sfavorevole impressione. Si vede che facendole i bulgari non tengono alcun conto dei successi militari degli alleati e vi si nota anche uno sforzo tendente a rendere vani i negoziati per la pace. Si attende che la Rumenia la Serbia e la Grecia respingeranno come si deve le proposte bulgare.*

Si continua a combattere fra serbi e bulgari?

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Belgrado: Secondo le decisioni dei delegati degli stati belligeranti a Bucarest le operazioni militari dovevano cessare la mattina del 31 luglio e la demarcazione degli avamposti dell'esercito doveva essere stabilita lo stesso giorno su tutto il fronte. Nondimeno i bulgari tentano continuamente di far avanzare le loro avanguardie. Dalla parte di Pirot i bulgari hanno indietreggiato di fronte al fuoco dei serbi, ma nella direzione di Vlassina i tentativi dei bulgari hanno avuto qualche successo. I bulgari hanno fatto altri tentativi ad Egri Palanka ove il comandante della divisione serba ha fatto aprire un fuoco che ha fatto fallire il piano dei bulgari i quali hanno subito gravi perdite.

Gli albanesi invocano anche l'aiuto dei rumeni

BUCAREST, 4. — Una deputazione degli abitanti albanesi della Rumenia ha consegnato ieri al presidente del consiglio Majorescu un memoriale dove si dice che lo stato futuro albanese è compromesso dalle pretese esagrate dei serbi e dei greci e dei montenegrini. Il memoriale chiede soccorso alla Rumenia.

I greci contro il risorgimento del popolo albanese

MILANO, 4. — Ghika, a nome del comitato Albanese, ha diretto al ministro degli affari esteri, on. Marchese di San Giuliano, il seguente dispaccio:

«I greci che occupano territori dell'Albania tentano con tutti i mezzi di impedire l'unione ed il risorgimento del popolo albanese. In questi giorni essi hanno obbligato il popolo di Corcia a manifestare il desiderio di unirsi alla Grecia e a mandare falsi delegati in Europa a sostenere tale delittuoso proposito.

«Le truppe greche, senza motivo, hanno attaccato la pacifica popolazione di Bolena, costringendola a una dura resistenza. Dodici negozianti scutarini, provenienti da Costantinopoli, sono stati arrestati arbitrariamente a Corfù. A Durazzo il vescovo greco predica contro l'indipendenza Albanese.

«Per tutte queste sopraffazioni inaudite contro un popolo che ha valorosamente contribuito all'indipendenza greca, questo comitato albanese protesta in nome del diritto e della civiltà e supplica Vostra Eccellenza acciochè le potenze amiche si affrettino a dare la sospirata libertà e indipendenza alla Patria Albanese».

Una sommossa di maomettani in India
La battaglia nelle vie costò molte vite

CALCUTTA, 4. — Una grande riunione di mussulmani ha avuto luogo al Municipio di Calcutta per denunziare l'azione delle autorità di Cawspore le quali hanno demolito una parte della moschea per allargare la strada. Ieri sera è scoppiata una grande sommossa a Cawspore. Gli agenti di polizia sono stati costretti a sparare. Tredici dimostranti sono morti e 30 sono stati feriti.

Tra gli agenti si sono avuti tre morti e 40 feriti. Si sono operati numerosi arresti.

La relazione sul primo decennio del Probivirato in Italia
I dati statistici sulla sua consistenza

ROMA, 4. — Alla Commissione di Statistica e legislazione è stata letta in questi giorni, com'è noto, una relazione preparata dal compianto profes. G. Montemartini sui «Collegi dei probiviri nel periodo 1902-1912.

La relazione è divisa in due parti: nella prima sono raccolti ed elaborati dati statistici relativi alla consistenza dell'istituto probivirale; nella seconda dati relativi al funzionamento dell'istituto stesso.

I collegi probivirali istituiti fino ad oggi e tuttora esistenti sono 242, ripartiti con disuguale proporzione fra le diverse regioni d'Italia. La Lombardia tiene il primato sulle altre regioni con 67 collegi, meno due che furono soppressi; seguono la Toscana con 32, il Piemonte con 26. la Liguria con 23 collegi.

Le Puglie, la Calabria e la Sardegna che non figurano prima del 1904 ora hanno le prime 8, le seconde 1 e la terza tre collegi.

Le industrie che contano il maggior numero di collegi sono le tessili e le metallurgiche con 46 e 36 collegi rispettivamente, seguono le industrie edilizie con 28 collegi, poi le alimentari con 24, le industrie della carta e poligrafiche con 17 collegi. Da una inchiesta fatta nel 1908 dall'ufficio del Lavoro sul numero degli inscritti nelle liste elettorali distintamente per uomini e donne per industriali e operai si rileva che in totale nei 242 collegi dedotti da questi 19 (1 nel Piemonte, 3 nella Lombardia, 3 nella Toscana, 2 nella Campania, 8 nelle Puglie, 1 nelle Calabrie e 1 nella Sicilia) per i quali mancano i dati si hanno 85771 industriali e 220683 operai, fanno parte dei primi 1966 donne industriali e dei secondi 46148 operaie.

Come per il numero dei collegi così anche per il numero degli iscritti nelle liste elettorali primeggia la Lombardia con 14.678 industriali fra cui 86 2donne ed 87.701 operai fra cui 26.882 donne; seguono a molta distanza la Toscana con 5.166 industriali, fra cui 131 donne e 15.422 operai fra cui 4.837 donne; poi viene il Veneto, la Emilia e a moltissima distanza le altre regioni.

Tra le industrie le metallurgiche hanno il maggior numero di iscritti, seguono le tessili poi le edilizie a distanza le altre minori.

La percentuale degli operai e degli industriali sul totale degli iscritti è di 86 per i primi e di 14 per i secondi; la percentuale delle donne è rispettivamente per gli operai del 21 e per gli industriali del 5.

Il costo dei collegi probivirali da inchieste fatte nel 1903 risultò di lire 30.000; ora non tutte le Camere di Commercio hanno fornito i dati, ma da quelli risultanti dalla ultima inchiesta, facendo un prospetto comparativo con quelli del 1903, da 30.000 lire si salirebbe a L. 50.000.

Il numero dei collegi che funzionano in tutti gli anni della loro istituzione o in qualche anno soltanto sono 123, sicchè la perventuale dei collegi funzionanti sul totale degli istituiti, si può calcolare del 49.6.

I funzionamenti degli uffici di conciliazione

La relazione prosegue esaminando il funzionamento degli uffici di conciliazione dei collegi probivirali; il metodo del Ministero di Grazia e Giustizia e quello del Ministero di Agricoltura, industria e commercio nella rilevazione dei dati, le note illustrative dei dati, le note illustrative dei rappresentanti il P. M. e dei presidenti dei Collegi di probiviri e i voti e le proposte fatte per la riforma della legge sui probiviri dal 1905 fino ad oggi.

Dice poi il relatore: Dopo l'esame fatto una questione preliminare si impone anzitutto alla nostra attenzione. E' un fatto che si va diffondendo un'onda di scetticismo sull'utilità dell'istituzione, contestandosi che il probivirato abbia dato prove sufficienti della propria attitudine ad assolvere il compito che gli fu attribuito.

Giova notare che l'istituto probivirale non è atto ad intervenire per comporre quei conflitti di classe che derivano dall'antagonismo fra capitale e lavoro ma invece, come già ebbe a notare il Mortara, nella sua prima relazione su tale argomento non deve essere che un organo speciale di giurisdizione ordinaria; una magistratura e deve bensì giudicare di rapporti giuridici statuiti ma traendo ispirazione diretta dalla realtà più che dalla dottrina e dalla tradizione, perchè composta di uomini pratici che vivono la stessa vita in cui sorgono le controversie, una magistratura insomma semplice nella forma e facile ad essere adita e che deve giudicare per eccellenza «ex bono et aequo».

E bisogna riconoscere che il probivirato tutela interessi grandi, anche non provvedendo che a controversie di valore esiguo, come ha fatto nel periodo contemplato in questa relazione, nel quale, la sua funzione si è esplicata con incremento costante.

E non bisogna dimenticare che un semplice maggior incremento viene ostacolato dagli inceppi che la legge vigente gli oppone. Il primo massimo inceppo gli viene dalle formalità molteplici, dipendenti da autorità diverse e senza reciproca connessione, che sono necessarie per la istituzione di ogni songolo Collegio.

Gli altri, non certo minimi, derivano in parte dalla legge, in parte da elementi contrari all'istituto e che contribuiscono a deprimerlo.

I quattro nemici dell'istituto

Essi sono:

1. L'avversione degli industriali, che ravvisano in esso una diminuzione delle facoltà discretive inerenti alla loro qualità di padroni;

2. la inconsapevolezza degli industriali stessi e degli operai, dei vantaggi che possono derivare loro dall'istituto;

3. l'ostilità delle Camere di Commercio che devono sostenerne le spese;

4. il discredito che è andato accumulando sulla legge, l'attesa della riforma.

A neutralizzare i primi due elementi contrari, a convincere cioè padroni ed operai sull'utilità che per entrambi può avere l'istituto, non c'è che la prova fatta coll'istituto stesso; ma se ciò non bastasse, una riforma legislativa nel senso della istituzione obbligatoria dei collegi, della nomina di ufficio dei probiviri nei casi di diserzione dalle urne, e della nomina elettiva alle cariche presidenziali servirebbe efficacemente a debellare per sempre gli elementi che l'avversano perchè non lo conoscono.

Per quanto riguarda il terzo elemento contrario all'istituto, cioè l'ostilità naturale degli enti che devono sostenerne le spese, non c'è virtù di legge che possa cambiare in amici, dei nemici nati quali sono i bilanci delle Camere di Commercio. Bisognerebbe che i gravi oneri che l'istituto ha imposto agli enti per effetto della legge in vigore gravassero invece sullo stato di cui il probivirato esprime ed attua una funzione che è parte di quella altissima della magistratura; ch'è il problema dell'istituto probivirale e sopratutto problema finanziario.

Ciò che si impone

S'impone perciò una riforma con cui oltre alla istituzione dei Collegi «ope legis» si dovrebbe allargare il limite della competenza, sì che l'istituto probivirale possa estendere la propria opera d'influenza su tutte le controversie che insorgono tra padroni ed operai in esecuzione dei contratti e in osservanza delle consuetudini.

In ultimo, sarebbe giusto estendere il probivirato al commercio e alla agricoltura, perchè l'amministrazione della giustizia di cui il probivirato è una forma elementare, deve essere presente dovunque non solo per i rapporti che si riferiscono ad un dato ramo di produzione, perchè in tutti sono egualmente possibili arbitri e soprusi e per tutti può essere richiesta la sua funzione equitativa.

La proroga per dieci anni degli istituti d'emissione

ROMA, 4. — In seguito alle conclusioni della commissione parlamentare governativa che, dopo aver proceduto all'esame della situazione degli istituti d'emissione accertò l'adempimento perfetto degli obblighi di legge, fu emanato su proposta del ministero del tesoro, previa deliberazione del consiglio dei ministri, il regio decreto col quale in conformità alla legge si dichiara che la facoltà d'emettere biglietti di banca o altri titoli equivalenti pagabili al portatore a vista, concessa alla Banca d'Italia, al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia per un periodo di 20 anni dal 10 agosto 1893, è prorogata fino al 31 dicembre 1923. (*Stefani*).

Il Duca degli Abruzzi interprete!

MILANO, 4. — Il Duca degli Abruzzi — scrive la *Lombardia* — attendeva ieri l'altro la partenza del diretto di Venezia e stava discorrendo sotto la tettoia col capo stazione, quando gli capitò un diversivo che sembra lo abbia divertito.

Una coppia inglese s'avvicinò al capo stazione e richiese informazioni nella loro lingua. Non in grado di farsi intendere il capo stazione stava per chiamare un interprete. Ma il duca degli Abruzzi intervenne rispondendo in inglese alla coppia, che lo tempestò di domande sulle combinazioni degli orari ferroviari.

Il Duca sorridendo di quella curiosa situazione spiegava in italiano al capo stazione le domande dei due inglesi.

Ad un certo punto giunse anche l'interprete il quale per vendicarsi della concorrenza fatta dal principe raale svelò ai due stranieri, con chi avevano avuto l'onore di parlare.

Un mondo di scuse e di inchini da parte dei due forestieri e la signora, con sentito e bel gesto tratta dalla busta la macchina fotografica domandò al Duca il permesso di imprimere sulla lastra il ricordo della fortuna occorsole alla stazione di Milano.

Sua A. R. non trovò nulla in contrario e si dispose a posare.

Così ancora una volta si è dimostrato come nel cuore e nella mente dei componenti la nostra casa regnante alberghi un largo senso di democrazia.

Le condizioni del prof. Murri

BOLOGNA, 4. — Il prof. Murri è stato per tutta la notte tormentato dalle acute sofferenze, che sono una conseguenza inevitabile dell'operazione da lui subita.

Stamane alle 8 il prof. Novaro ha visitato nuovamente l'illustre infermo ed ha riscontrato che il decorso postoperatorio era regolare e non dava luogo ad alcuna preoccupazione. Il prof. Novaro è ripartito, quindi, stamane stessa per Genova.

E' stato redatto il seguente bollettino:

«Giornata di ieri e notte passate con vivissimi dolori locali, nonostante iniezioni di morfina ed applicazione locale di anestetici. Iscuria. Lieve cefalea. Temperatura 37.1».

Le elezioni nei consigli generali in Francia

PARIGI, 4. — Ecco le notizie qui risultati delle elezioni pei consigli generali: nei Pirenei Orientali sono stati eletti o rieletti il generale di divisione Tisseyre, progressista, nell'Yennè il generale Outeè repubblicano, nei Bassi Pirenei Barthou presidente del consiglio, Berard sottosegretario di stato, a Saint Etienne d'Albagnan l'urna è stata gettata sulla via e le schede sono state disperse per terra. A Morze lo spoglio delle schede è stato impossibile. L'urna è stata suggellata. Alle 8 del mattino secondo una statistica data dai giornali si hanno 1099 risultati e sono eletti 145 conservatori e liberali, 112 progressisti, 732 tra repubblicani, radicali e radicali socialisti, 28 socialisti unificati. Vi sono 92 ballottaggi. I conservatori e i liberali guadagnarono otto seggi e ne perdono 36. I progressisti ne guadagnano 16 e ne perdono 27. I repubblicani e i radicali socialisti e socialisti ne guadagnano 62 e ne perdono 26. i socialisti unificati ne guadagnano 16 e ne perdono 4.

PARIGI, 4. — Alle ore 13 si conoscono 1438 risultati, su 1450 elezioni. Furono eletti 187 conservatori, 31 progressisti, 960 di sinistra; 41 unificati. Vi sono 14 ballottaggi. I conservatori perdono 39 seggi, i progressisti 18, le sinistre guadagnano 53 voti, i socialisti unificati 4.

La più grande guerra nella Cina

SHANGHAI, 4. — Un breve cannoneggiamento è stato eseguito ieri contro i forti di Wu Sang. Gli ammiragli fanno un grande movimento aggirante allo scopo di respingere le bande dei ribelli verso Wu Sang e circondarle.

HONG KONG, 4. — Un distaccamento di soldati indù è stato inviato a Canton per tutelare la sicurezza del quartiere europeo.

Il governatore generale di Canton ha mandato ieri sera truppe per custodire i quais e i quartieri dove abitano gli stranieri.

I marinai francesi sono sbarcati per proteggere le concessioni francesi. Forze importanti di truppe cinesi si dirigono per ferrovia verso Sciam Si.

HONG KONG, 4. — Secondo notizie ricevute da Canton si è impegnato un combattimento a Ciuking fra le truppe del generale Hng-Hai-Kung e circa diecimila soldati di Canton.

La guerriglia degli spagnuoli nel Marocco

MADRID, 4. — Secondo le notizie ufficiali da Larrache gli spagnuoli hanno occupato ieri la posizione di Zoccho Yumaa senza colpo ferire, ma in seguito alle 10 di sera le cabile hanno attaccato il distaccamento che vi si era fortificato. Ne è avvenuto un combattimento durato tutta la notte. Le cabile sono state respinte. Le perdite degli spagnuoli sono di un tenente e di quattro soldati feriti.

Sono le donne alla testa dello sciopero di Barcellona

BARCELLONA, 4. — Lo sciopero è stazionario. La riunione della delegazione degli scioperanti, composta per la maggior parte di donne non ha dato i risultati che si sperava che lo sciopero generale non sarà proclamato domani.

L'incendio d'una miniera presso Glasgow

GLASGOW, 4. — Ieri sera è scoppiato un incendio nella miniera di Caddes a 12 miglia da Glasgow ove si trovavano 23 operai.

Si teme che essi siano tutti periti.

Un autobus rovesciato a Londra
3 morti e 16 feriti

PARIGI, 4. — Il *Journal* ha da Londra: Ad Hoddesdoron sulla via Londra-Cambridge per evitare uno scontro il conducente di un autobus ha dato un colpo al volante che ha fatto rovesciare la vettura. Tre viaggiatori sono rimasti uccisi e 16 feriti.

Fugge dopo aver truffato un milione e mezzo di marchi

STOCCARDA, 4. — Il segretario della comunità ebraica Friedmann è fuggito dopo aver sottratto alla cassa un milione e mezzo di marchi.

Prenk Bib Doda a Valona

VALONA, 4. — Stasera è qui giunto Bib Doda, principe dei mirditi.

Il maremoto causato da un transatlantico
Parecchie vittime

AMBURGO, 4. — Allorchè, sabato sera, il grande piroscafo *Kaiserin Augusta Victoria* uscì dal porto, provocò un tale sollevarsi di onde che la spiaggia fu allagata per un gran tratto. Parecchie centinaia di bagnanti furono colti dalle ondate. Due annegarono; uattro furonoq gettati contro i sassit della riva e riportarono ferite piuttosto gravi; una ventina rimasero feriti leggermente. Le onde asportarono vestiti, sichè molt persone dovettero rincasare nel costume da bagno. Si teme che vi sieno altre vittime.

Le inondazioni in Gallizia

PRZEMYSL, 4. — La catastrofe prodotta dalle inondazioni assume proporzioni sempre più gravi. Przemysl è in parte allagata; parecchie case sono crollate. La San va continuamente crescendo. In uno dei villaggi vicini la popolazione dovette rifugiarsi sui tetti. Una casa crollò; un uomo annegò. In un'altra località fu asportato l'argine e un mulino, 44 case sono allagate. In un villagio le acque portarono fin presso il ponte una casa coperta da mattoni.

Quel che torna succedere a Milano
Lo sciopero generale proclamato ieri

MILANO, 4. — Milano è di nuovo sbalestrata sulla vicenda tumultuosa d'uno sciopero generale.

L'Unione sindacale si è di nuovo imposta alla Camera di Lavoro e ha gettato un'altra sfida più audace e più pericolosa, non solo agli industriali, ma all'intera cittadinanza — ivi, comprese le autorità che vedono e non vedono, fanno e non fanno, si comportano, cioè, nel modo più indicato per evitare le cure e i fastidi d'ogni giorno ma per lasciar crescer allargarsi, scoppiare una situazione che diventa impressionante.

Le masse opjeraie milanesi sonò avviate, dall'azione d'un gruppo di violenti, — azione indisturbata, non contando più nulla, fuor che nell'aspetto rabagassistico, le prediche contrarie di Turati e compagni riformisti — in un conflitto con la cittadinanza che costerà caro a tutti. Se si vuol salvare Milano da queste periodiche convulsioni bisogna provvedere e non fidarsi delle Camere di lavoro, non credere che basti dare dal comune un sussidio (cospicuo magari) a questo complicato strumento per tenere buona la piazza.

Per mostrare l'assoluta mancanza di fondamento dello sciopero dei metallurgici, dal quale è germogliato stamane lo sciopero generale bisogna ricordare i termini del conflitto economico — termini che appaiono chiari fino all'evidenza da un documento che vi trascrivo.

Un notevole documento

Il Consorzio degli industriali ha tenuto l'altro giorno una riunione; e della discussione avvenuta venne diramata ai giornali la seguente relazione:

«Venne ampiamente svolta tutta la questione che tiene ora agitato il campo operaio e fu data relazione particolareggiata delle risposte date dagli industriali del Materiale Mobile ferroviario e dalle officine Stigler sui vari punti del memoriale. Risultò come su diversi argomenti una intesa sarebbe stata facilmente raggiungibile.

Uno dei punti di divergenza riguarda l'aumento delle mercedi, poichè gli industriali, pure essendo disposti ad accordare miglioramenti, intendono che questi vengono distribuiti secondo certi equi criteri, mentre gli operai vogliono ripartirli fra tutti indistintamente gli scioperanti.

In questi ultimi giorni nei comizi e nei commenti, di alcuni giornali si è voluto far credere che l'atteggiamento degli industriali fosse ispirato da ragioni politiche o da puntigli, e ciò allo scopo di riversare su di essi la responsabilità degli avvenimenti. Appare quindi opportuno chiarire questo punto di divergenza e riportare le serene ragioni economiche e di equità da cui sono guidati gli industriali.

E' necessario premettere che le condizioni dell'industria, tutt'altro che floride, non le permettono assolutamente di sopportare alcun aggravio eccezionale. Perciò i limitati mezzi che sono a sua disposizione per gli aumenti di paga debbono venir ripartiti nel modo più giusto e proficuo nell'interesse dell'industria e degli stessi operai. Anche un minimo aumento collettivo renderebbe impossibile qualunque aumento individuale. Bisogna quindi scegliere fra i due sistemi: aumento collettivo o aumento individuale.

Gli operai ed i loro organizzatori, per giustificare la richiesta di aumento collettivo, si appoggiano principalmente sull'argomento che esso è dovuto alle necessità dell'esistenza, e che, essendo la vita rincarata per tutti, tutti debbono avere migliorate le condizioni.

Si può osservare essere ben noto, e le cifre stanno a dimostrarlo, che, se nell'ultimo decennio la vita è rincarata, nello stesso periodo di tempo, a parità di tutte le altre condizioni, le mercedi sono aumentate in media di almeno il 30 per cento.

Ma prescindendo da questo, se il concetto del *minimo indispensabile per vivere* può essere preso in considerazione in taluni casi per le paghe più basse, non può addursi la stessa ragione per gli operai a paghe alte, poichè le necessità e il costo della vita sono gli stessi per gli operai a paga bassa come per quelli a paga alta. Neppure deve ritenersi che per gli operai a paga alta come per quelli a paga bassa la giustificazione del rincaro della vita abbia lo stesso valore per tutti. Infatti tra le paghe basse sono compresi gli apprendisti, i garzoni, gli aiutanti, grande parte insomma degli operai giovani, che vivono *in famiglia* cioè in casa dei genitori, e, perciò, salvo circostanze speciali, in condizioni economiche assai meno disagiate che non gli operai, anche a paga più alta, che abbiano a carico una propria famiglia.

Rimane a vedersi se la richiesta di aumento possa essere un *maggior compenso per una reale o supposta maggiore prestazione d'opera* o se sia *un'ingiusta pretesa*.

E' concetto fondamentale dell'industria, senza di che l'industria non potrebbe sussistere, che la mercede data all'operaio corrisponda all'opera prestata dall'operaio stesso. L'operaio *non è una macchina*, nel qual caso soltanto sarebbe giustificata la uniformità di trattamento richiesta dagli organizzatori; ma le qualità personali, l'operosità, l'intelligenza sono diversissime da individuo a individuo e dà perciò indiscutibile il diritto da parte dell'industriale di esaminare caso per caso se alla richiesta di maggior compenso corrisponde una migliore prestazione d'opera. Del resto questo criterio è ammesso e adottato dagli stessi operai, i quali, lavorando collettivamente a cottimo, rifiutano di ammettere nelle loro squadre, per non esserne danneggiati, gli operai i quali abbiano una paga superiore alla rispettiva capacità e produttività.

Si deve inoltre ricordare che negli stabilimenti vi sono operai assunti da poco e quindi con paga da poco concordata, e la cui opera riesce anche per un certo periodo di tempo meno proficua per l'industriale; vi sono operai che hanno avuto aumenti recentemente; vi sono operai che o per età avanzata o per delibitazione fisica dànno una produzione inferiore a quella che potrebbe richiedersi per la loro paga. Per tutti queti operai, e per buona parte di essi, nessuna giustificazione potrebbe avere una richiesta di aumento.

Altre considerazioni si potrebbero fare, quanto si è detto basta a dimostrare che la richiesta d'aumento collettivo non è fondata nè su ragioni economiche nè su ragioni di equità.

L'altro argomento su quale si appoggiano gli operai è questo, che, poichè l'agitazione è stata generale, tutti quelli che vi hanno preso parte devono ricavarne un vantaggio.

Non è chi non veda subito l'ingiustizia, il danno e il pericolo contenuti nell'affermazione di un simile concetto. Chiunque abbia seguito da vicino le ormai innumerevoli agitazioni operaie di questi ultimi anni ha potuto facilmente convincersi come nella maggior parte dei casi esse siano suscitate e prolungate dagli operai giovani, dai meno bisognosi e sopratutto dai meno diligenti e dai più turbolenti sui quali hanno facile presa le parole e l'opera degli organizzatori. Questi operai pretendono quei miglioramenti ai quali sanno di non poter aspirare per nessuna legittima ragione.

Gli industriali hanno quindi il dovere di opporsi a queste *ingiuste pretese*. Non si deve lasciare che si faccia strada fra la maestranza la convinzione che si possano ottenere per altre vie quei miglioramenti che spettano di diritto alla capacità ed alla diligenza o che possano essere concilianti da ragioni di equità.

Per questi motivi gli industriali si oppongono a che gli aumenti siano fatti ciecamente a tutti, sottraendone una parte ai meritevoli per darla ai non meritevoli, ed insistono affinchè vengano ripartiti secondo equi criteri che scaturiscono logicamente dalle serene considerazioni più sopra esposte.

Trattandosi in particolare il caso degli industriali del Materiale Mobile Ferroviario e presa come punto di partenza la cifra globale di lire 200 mila che fra tutte le quattro Ditte milanesi rappresenterebbe il massimo assegno concedibile per aumenti di mercede — si rese evidente che l'aumento collettivo a tutti gli operai, anche limitato al massimo praticamente applicabile di un centesimo all'ora, avrebbe quasi per intero assorbita la predetta somma. Ed invero, accordando un centesimo all'ora per 300 giornate lavorative di 10 ore, per 6.000 operai, si verrebbe ad impegnare la somma di lire 180.000, sopravanzando soltanto lire 20.000 per gli aumenti a scelta; cifra assolutamente irrisoria per soddisfare l'imprescindibile necessità di accordare aumenti di mercede a scelta.

L'assemblea finì quindi con accordarsi unanime sul seguente ordine del giorno:

«Gli industriali meccanici e metallurgici di Milano occupanti circa 25 mila operai, oggi riuniti in Assemblea nella sede del Consorzio Industriali Meccanici e Metallurgici, riconfermando la completa ed incondizionata approvazione della condotta seguita dalle Ditte Società Italiana Ernesto Breda, officine Meccaniche già Miani e Silvestri, Officine Elettro-Ferroviarie Società Italiana Carminati e Toselli, Officine Meccaniche Stigler, Officine Malocchi, deliberano che le officine, ora chiuse per diserzione degli operai si riapriranno soltanto dopo chiari ed

esaurienti accordi, tali da garantire — dopo la ripresa del lavoro — un periodo di pace operosa che possa riparare ai danni gravissimi causati ad entrambe le parti dalla situazione attuale e dal ripetersi di queste agitazioni».

La risposta degli operai

Ieri a Porta Lodovica, convocata dall'Unione Sindacalista, si tenne una riunione di operai e fu votato il seguente ordine del giorno: —

«Il proletariato milanese, riunito a solenne comizio domenica 3 agosto 1912; dopo essersi reso conto esattamente dello stato attuale delle cose in rapporto al movimento economico iniziato dagli operai del materiale mobile ferroviario; considerato come il conflitto — che avrebbe potuto rimanere un semplice episodio senza soverchia importanza — ha assunto fisionomia di una eccezionale gravità solo in causa dell'atteggiamento intransigente (*sic*) e caparbio (*sic*) degli industriali; considerato che oramai non si tratta più di risolvere una vertenza di indole economica (*oh!*) ma di difendere un diritto conquistato attraverso i secoli a prezzo di lotte e di sacrifici di ogni genere della classe lavoratrice; affermando che quando v'è un movimento collettivo la soluzione non può essere data che a mezzo di un conseguente aumento collettivo in base a quanto stabilisce consuetudinariamente il rapporto modernamente corrente tra capitale e lavoro; rilevando che gli industriali non hanno tenuto alcun calcolo dell'ordine del giorno votato ieri sera dal Comitato esecutivo dell'Unione Sindacale milanese e pubblicato stamane dai giornali quotidiani, respingendo così in pratica la possibilità di un amichevole componimento; delibera di proclamare lo sciopero generale ad oltranza quale atto di solidarietà con gli operai del materiale mobile, sino a che gli industriali non abbiano receduto dalla loro linea di condotta assurda ed urtante contro lo svolgersi consuetudinario dei conflitti economici, e decide che il Comitato dello sciopero si tenga in permanenza a disposizione per tutte le eventuali trattative in merito all'attuale vertenza».

Non occorrono i commenti. In questo ordine del giorno è proclamato apertamente che non si tratta di risolvere una vertenza economica, ma si tratta di vedere se gli industriali milanesi, contro ogni ragione di equità, da essi sostenuta e difesa, nell'interesse dell'industria e della maestranza, sono padroni in casa propria, e non debbono, invece, obbedire alle imposizioni dei capi dell'Unione Sindacale. Poichè gli industriali metallurgici non hanno obbedito a queste imposizioni che erano eccessive, inaccettabili, i capi dell'Unione sindacale hanno fatto battere i tamburi per proclamare lo sciopero generale.

E la Camera di lavoro ha deliberato *di non opporsi allo sciopero generale per dar modo al proletariato di sperimentare i sistemi di lotta dell'Unione Sindacale!*

La verità è che la Camera di lavoro teme, mettendosi in conflitto con la Unione sindacale, di perdere l'ultimo resto d'influenza che le rimane sul proletariato che essa fino a ieri non ha fatto che preparare per queste prove, dalle quali esula ogni vero interesse economico, e non rimane, non vive, non urla che l'interesse politico; — il bramito e il piacere della sommossa. *p.*

La giornata di ieri

MILANO, 4. — La giornata dello sciopero generale si è iniziata stanotte alle 3 con l'astensione dal lavoro dei tramvieri.

Tuttavia il servizio mattutino della stazione ferroviaria fu disimpegnato. Nelle vicinanze delle rimesse dei trams è avvenuto qualche incidente che indusse alcuni dei tramvieri che si erano recati al lavoro a ricondurre le vetture nei depositi. Furono lanciati anche dei sassi che ruppero i vetri di diversi trams. Due tramvieri sono rimasti leggermente feriti nella collutazione con gli scioperanti.

A Porta Principe Umberto fu lanciata dall'alto del tunnel sopra una vettura tramviaria una pietra del selciato che fortunatamente non produsse che lievi danni. Alle 8 circolavano una quindicina di trams, per la maggior parte condotti da controllori.

Nelle officine del gaz il lavoro è stato ripreso senza incidenti, l'agitazione degli operai fu minima.

Alla periferia e nei sobborghi gli operai si sono astenuti dal lavoro nella maggior parte degli stabilimenti. Entro la cerchia dei bastioni, all'infuori della scarsità dei trams vi è il consueto movimento, la tranquillità è assoluta. I locali dell'Unione sindacale in via Bovisa sono animatissimi.

MILANO, 4, (ore 21). — La giornata è passata tranquilla, anche nel pomeriggio. Alle ore 18 ebbe luogo l'annunciato comizio coi soliti discorsi interrotti da tumulti.

Dopo il comizio i radunati volevano fare una dimostrazione, ma ne furono impediti dalla pubblica forza.

Lo sciopero generale agrario nel Ferrarese

FERRARA, 4. — La Camera del Lavoro di Ferrara ha oggi improvvisamente proclamato lo sciopero generale agrario in tutta la provincia, come atto di solidarietà con gli scioperanti di Massafiscaglia.

Lo sciopero dei fattorini a Venezia è finito dopo poche ore

VENEZIA, 4. — Lo sciopero dei fattorino telegrafici cominciato stamane è terminato alle ore 11 mercè i buoni uffici del direttore delle poste.

Il Re nella Valle d'Aosta

AOSTA, 4. — Oggi a mezzogiorno è giunto il Re che in vettura ha proseguito subito per Sarro e Cogne.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 2 agosto 1913)

AFFARI APPROVATI

Consorzio Idraulico III Categoria Trasaghis. Concessione alla ditta Pietro Bonanni per passaggio borre e costruzione binario Decauville — Caneva. Luce elettrica — San Vito al Tagliamento. Nuova lampada elettrica in via Santa Sabina — Sant'Odorico. Domanda Bevilacqua e fratelli per concessione ritaglio stradale — Buia. Vendita relitto stradale in Vidisset, (in massima). — Pontebba. Vendita di piante di faggio del bosco comunale Niis — Trasaghi. Assegno combustibile ai frazionisti del capoluogo, (limitatamente). — San Vito al Tagliamento. Indennità alla vedova della guardia campestre. — Verzegnis. Istituzione di una bibliotechina scolastica — Frisanco. Impianto ufficio telefiraco. — Treppo Grande. tassa famiglia. Modificazione tariffa — San Quirino. Spese per festeggiamenti ai reduci dalla Libia — Azzano Decimo. Regolamento tassa bestiame — Fagagna. Cessione spazi per cabine elettriche. — Pordenone. Servizio pubbliche affissioni — Pagnacco. Regolamento impiegati comunali — Tarcetta Regolamento impiegati comunali — San Vito al Tagliamento. Accettazione di prestito per edifici scolastici. — Villa Santina. Gratificazione al maestro Altan — Azzano Decimo. Affittanza della Caserma dei RR. CC. per nove anni — Ragogna. Modifica allo Statuto del forno rurale — Ragogna. Contributo al Comitato Regionale Veneto — Fanna. Contributo per le gare di tiro a Segno inM aniago — Precenicco. Aumento stipendio alla guardia Michelutti Giuseppe — Maniago. Contributo per la gara di tiro a segno — Maniago. Compenso al portalettere — Udine Iscrizione quale socio perpetuo della Pro Montibus — Enemonzo. Sussidio pei combattenti in Libia — Udine. Transazione con la provincia pel dazio del Manicomio — San Vito al Tagliamento. Spese per festeggiamenti ai reduci — Gonars. Illuminazione elettrica — Pontebba. Disciplinare per mantenere i repellenti in sponda destra del Pontebbana — Venzone. Costruzione Casera nella malga Confin — Varmo. Alienazione fondo di pertinenza dei frazionisti di Madrisio — Trasaghis. Ditta Pietro Bonanni. Posa binario Decauville lungo la strada del Comune — Treppo Carnico Domanda Baritussio per acquisto di terreno — Claut. Modificazione al regolamento per le prestazioni d'opera in natura — Forgaria. Strada di accesso alla stazione ferroviaria. Progetto. — Sequals. Vendita di vecchia strada abbandonata al dottor L. Zatti — Codroipo. Vendita al signor Bressanutti di area stradale — Sedegliano. Vendita di area comunale a Danelon Giovanni — Enemonzo. Concessione di piante per la latteria di Quinis ed Esemon di Sotto (Limitatamente). — Enemonzo. Concorso di spesa per il campanile. — Azzano X. Regolamento per lo smercio del latte. — Codroipo. Spese per festeggiamenti ai reduci.

RINVII

Udine. Ospedale Civile. Rimborso dozzine Saccavino Maria e d'Odorico Assunta. Ricorso contro il comune di Santa Maria la Longa — Carlino — Muzzana — Marano. Regolamento per l'acquedotto consorziale.

DECISIONI VARIE

Pasian di Prato. Ampliamento cimitero. Acquisto terreno. Esprime parere favorevole.

San Vito al Tagliamento. Ricorso ing. Colorni contro tassa esercizio. Accoglie in parte. — Zoppola. Ricorso Fabbro Anselmo per tassa famiglia. Respinge. — Budoia. Ricorso Andrean per tassa famiglia. Accoglie in parte — Nimis. tassa focatico. Ricorso Comelli Giuseppe. Respinge — Amaro — Platischis — Enemonzo — Bilancio 1913. Autorizza la sovraimposta — Latisana. Acquisto terreno per sistemazione strada. Esprime parare favorevole. — Rive d'Arcano. Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole — Treppo Carnico. Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole — Ampezzo. Consorzio Veterinario. Pagamento indennità all'interino. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio. — Udine tassa famiglia, ricorsi di Marinutti Giovanni — Paderni Augusto — Cantoni Angelo — Negrini Fabio — Contardo Giovanni — Rubini Teresa, accoglie; — Schiavi avvocato Luigi — Verza Augusto — Orter Francesco — Clain Adolfo, accoglie in parte; — Pascoli Antonio — Del Negro Giuseppe — Scoccimarro Stefano — Zanier Giovanni — Cei Giulia — Michieli Riccardo — Tomada Giacomo — Stroili Maria — Vendruscolo Demetrio — Menazzi Enrico — Perosa rag. Ermenegildo — Iacuzzi Iti, respinge.

Nimis, tassa famiglia; ricorsi di Barbei Luigi — Cuffolo Giovanni — Barbei Giacomo — Mattiuzza Cesare — Castellani Giacomo — Mauro Giuseppe — Comelli Antonio — Minisutti Giacomo — Comelli Gio. Batta — Comelli Giovanni — Comelli Giuseppe fu Francesco — Comelli Giuseppe fu Giacomo — Vidmar Paolo — Alessio don Beniamino — Comelli Giuseppe fu Domenico — Ceschia Domenico — Vizzutti Gio. Batta — Attimis Amalia — Micossi Domenico fu Gio. Batta — Micossi Gio. Batta fu Giacomo — Mini Pietro fu Francesco — Scuntaro Giacomo fu Giuseppe — Picogna Giuseppe — Vizzutti Luigi — Vizzutti Sante — Barbei Mattia — Manzocco Antonio — Comaro Giuseppe — Comelli Gio. Batta, respinge; — Comelli Italico — Manzocco Antonio — Vidmar Giuseppe — Gori Gervasio e fratelli — Cramaro Giacomo fu Antonio — Gasparutto Leonardo accoglie; — Minisutti Gio. Batta. Dichiara irrecivibile.

Da PRATA di Pordenone
Gara di tiro al piatello

Ci scrivono 4 (n):

Ecco l'esito del tiro al piattello ed al piccione: Nel tiro apertura al piattello il I.o e II.o premio vennero divisi fra il conte ing. Cattaneo e Pascotto — III.o Da Ponte — IV.o conte Querini.

Nel tiro generale al piccione vinse il primo premio il signor Bottanel di Follina — secondo Marzin — terzo Pascotto — quarto nob. dottor Paccagnella — quinto e sesto divisi fra Baseggio e Mantovani — settimo: conte Cattaneo.

Da CIVIDALE
Scoppio formidabile di una bomba alla festa da ballo di Carraria

Ci scrivono, 4, (n.):

Ieri, come fu annunciato a titolo di reclame perchè si trattava di beneficenza nella vicina frazione di Carraria, e precisamente nell'osteria del signor Bignolini Vittorio (possedimento del signor Battocletti) ebbe luogo una festa da ballo, alla quale dopo il tramonto del sole, concorse moltissima gente.

Alle 11.45 quando noi lasciammo quel ritrovo di gente allegra più che mai fervevono le danze, ai valzer della giovine orchestra ed il tavolaccio era zeppo di coppie, una bomba lanciata dalla parte posteriore della orchestra, scoppiò, con formidabile detonazione, sulla piattaforma, producendovi un foro di circa dieci centimetri.

Per l'improvvisa detonazione che spense molti lumi, tutti i presenti entro e fuori del tavolaccio rimasero tramortiti e senza parole. A rompere quel silenzio glaciale succeduto improvvisamente alla più schietta allegria, il lamento di una giovane che strisciava carponi, scosse i più vicini che accorsero a soccorrerla, e quindi rientrò in tutti, ancora sgomenti, il pensiero di constatare il fatto brutale.

La giovane aveva un piede scarnificato, privo della scarpa trovata squarciata.

Questa giovane di bell'aspetto, si chiama Anna Sherian di Kapel andeù Drar (Klagenfurt), di anni 19, in servizio presso l'ing. cav. Ancona, villeggiante ai colli di S. Pantaleone «Villa di Caporiacco».

Adagiata con amorevole cura in una vettura, fu condotta all'ospedale, ove venne prontamente accolta e medicata dal dott. Sartogo.

Cessò la festa e l'indignazione dei presenti fu straordinaria contro l'esecutore di sì feroce ed inumano sfogo di malvagia brutalità.

La bomba è supponibile, tanto per la detonazione, quanto per la forza esplosiva, che abbia contenuta dinamite. L'involucro criminoso, per quanto asseriscono coloro che credono di avere veduto, passò al di sopra dell'orchestra, avendo una coda scintillante (la miccia che ardeva).

Il lanciatore, sicuro del fatto suo, perchè trovavasi nel buio (la notte era oscura, annuvolata scomparve nelle campagne adiacenti, folte, impraticabili.

Quale lo scopo del malfattore? Si parla di vendetta, di rancori, di gelosie di mestiere. Ma questo fatto brutale, incivile, non è isolato. Altri fatti consimili ad intervalli ebbero pur luogo in Carraria ed in altri siti, anche senza il movente del ballo.

Se la bomba di ieri sera fosse scoppiata prima di toccar terra, avrebbe certamente fatto parecchie vittime, e deturpati altrettanti presenti.

Vennero fatti parecchi arresti di sospetti, dei quali non crediamo di dare i nomi, poco importando di sapere chi sono costoro (forse irresponsabili); e ci riserviamo caso mai di additare al disprezzo pubblico, l'infame autore se, come speriamo, l'abilità dei nostri ufficiali dell'ordine pubblico, sapranno identificarlo.

Oggi si trovano qui il procuratore del Re ed il giudice istruttore col cancelliere.

In città il gravissimo fatto ha destato una forte dolorosa impressione e da tutti si manifesta il desiderio di poter chiarire questo tenebroso delitto che non ha confronti nella storia e nelle tradizioni di questo pacifico lembo di terra italiana e non... turca.

Echi della manifestazione scolastica patriottica di ieri

Ci scrivono 4 (n):

Per l'amor del vero e per l'esattezza della cronaca dobbiamo rettificare quello che ha riportato un altro giornale, e cioè la presenza alla cerimonia di ieri del cav. uff. Rubini — del senatore di Prampero — del cav. Spezzotti e di altri che non erano presenti e avevano mandato le loro cordiali adesioni — come non erano presenti gli ufficiali degli alpini che si trovano alle manovre.

Per parte nostra aggiungiamo invece, che fra le associazioni che parteciparono al corteo ed alla cerimonia, vi era pure il presidente della Società Ginnastica ed il segretario della medesima, questo con tracolla di velluto cremise orlata da cordoncino dorato, e parole pure ricamate in oro.

Da COLLOREDO di Prato
Funerali

Ci scrivono 4 (n):

La popolazione di Colloredo di Prato ha voluto rendere solenne l'ultimo tributo di stima al compianto Giovanni Del Fabbro, intervenendo, nel pomeriggio di ieri, numerosissima al suo funebre accompagnamento.

Il feretro, portato a mano e fiancheggiato dai portatori di ceri, era seguito dalla figlia Elsa, dai figli Angelino, Antonino e Massimiliano e dal genero Pianina. Venivano poi gli altri congiunti e le compatte file dei compaesani.

Il feretro venne dapprima trasportato alla chiesa parrocchiale ove ebbero luogo le esequie, e quindi al cimitero del paese.

All'addolorata famiglia dell'Estinto rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da GEMONA
La festa della "Pro Glemona„ e l'improvvisa dimostrazione al gen. Caneva - Bloccati fra le cretaglie - Agli esami di concorso per le borse di studio al convitto M. Foscarini in Venezia

Ci scrivono 4 (n):

Ieri ebbe luogo l'annuale festa della «Pro Glemona».

Riuscitissima. Al mattino la filarmonica gemonese aprì la festa suonando alcune marcie in castello.

Per tutto il giorno poi vi fu un continuo pellegrinaggio al nostro bel colle, reso più attraente — se non vogliamo dire splendido — grazie ai lodevolissimi lavori che si son fatti in parte e che si stanno continuamente compiendo.

E' diventato un luogo incantevole. Tutti, tutti l'han detto; tutti! tutti sono rimasti entusiasti di fronte a quella bellezza naturale ed unica, coronata dalle ben ideate opere di sistemazione.

E il presidente della «Pro Glemona» il signor Vico Giovio, ricevette da tutti calorose congratulazioni, sentiti elogi per l'infaticabile suo interessamento a pro dello storico nostro castello.

Alle ore 17 la banda tenne lassù concerto richiamando una vera folla di visitatori.

Che bel spettacolo: nuovo e geniale.

Il buffet, esercito per cura della Società stessa, fece affaroni. Il servizio inappuntabile.

Terminato il concerto — ed erano le 19 — la filarmonica ridiscese in paese e con essa molta gente.

Ed ecco che si dirige nell'abitazione di S. E. il generale Caneva il quale pur lui era stato in castello con la famiglia ed i parenti.

Squillano le note della marcia reale. Autorità e cittadini tutti — un gran numero — applandono e gridano: viva il generale Caneva! Questi poco dopo s'affaccia sul balcone fra il crescere dei battimani e gli evviva sempre più calorosi.

Il generale, commosso, ringrazia con cenni della mano e poi si ritira.

Sii suonano altri inni e si applaude sempre.

Tutte le autorità si recano ad ossequiare l'illustre ospite, il quale è costretto a riaffacciarsi, col f. f. di sindaco, al balcone.

Poscia l'improvvisa dimostrazione ebbe termine.

*** Come chiusa della bella festa della «Pro Glemona» si ebbe spettacolo in teatro, di cui già vi diedi il programma.

Una seratona.

Teatro zeppo, tutti si può dire gli ufficiali del battaglione Cividale che qui si trovano da più giorni. Molto ben data la graziosa commedia in un atto: «Dal Nord al Sud» del cav. D. Piccioli e il monologo: «Flemmucci soldato», detto con vera disinvoltura da Luigi Sartori.

La signorina Rosina Moretti, il debuttante signor Guglielmo Poracchia, Carlo Elia — vecchio sulle scene — e la signorina Cucchini, che interpretarono la commedia, tutti, indistintamente s'ebbero gran copia d'applausi.

Il giovanetto Antonio Pischiutti poi, che eseguì egregiamente il «tema e variazioni per flauto» di Morlacchi accompagnato al piano dal distinto maetro Angelo Cornacchia, fu pure applauditissimo e chiamato più volte alla ribalta. E' un ragazzo che molto promette e certo diventerà un distinto suonatore.

E lo spettacolo si chiuse con il terzetto dell'atto terzo del «Crispino e la comare», sostenuto dai signori Armellini Arturo, Marini Alessandro e Pittini Giuseppe.

Questo numero coronò la splendida serata.

Applausi accolsero i tre cantanti dilettanti — applausi durante l'esecuzione del terzetto e applausi in fine. Si dovette concedere il bis e si voleva anche il ter.

Insomma un vero successo.

Soddisfacentissimi tutti: attori, cantanti, istruttori, pubblico e il signor Giovio — data una occhiata ultima all'incasso — più di tutti.

*** Tre giovanotti, vostri concittadini, ieri, nel pomeriggio vollero fare un'escursione in montagna. Di ritorno, smarrirono il sentiero e a un certo punto si trovarono bloccati fra le cretaglie del monte Glemina, soprastanti la «Chase dai Corvats» in modo che non potevano nè scendere nè risalire.

Si diedero a chiamare aiuto, a fare dei segni. Furono uditi, visti e tre nostri spazzini comunali s'affrettarono a correre in loro aiuto.

Dopo parecchi stenti riuscirono a portare in salvo i tre pericolanti, bianchi per la paura passata. E sfido io!

Uno dei tre poi aveva una gamba di legno.

*** Di questi giorni al Convitto Marco Foscarini di Venezia si tennero gli esami di concorso per le borse di studio.

A tali esami prese parte anche il giovanetto Mario Rossini figlio del nostro segretario comunale, testè promosso felicemente agli esami di maturità in queste scuole.

Il bravo ragazzo fece degli splendidi esami anche a Venezia, riuscendo primo fra una cinquantina di candidati di tutte le parti d'Italia. Lode a lui e congratulazioni alla di lui famiglia.

Da MANIAGO
La gara federale di tiro a segno

Ci scrivono 4 (n):

Alle ore 3 pom. sotto la direzione del capitano signor Angelino Fabris, hanno luogo le gare individuali. I risultati finora ottenuti sono i seguenti:

Incoraggiamento:

1. Centa Giovanni di Maniago — punti 61 — graduatoria 27.
2. De Stefano Pietro, Spillimbergo — punti 61 — graduatoria 24.
3. Franceschini Natale, di San Pietro — punti 54 — graduatoria —.
4. Stefanutti Silvio di Gemona — punti 53 — graduatoria 24.
5. Pittini Osvaldo — Arta — punti 53 — graduatoria 23 20/18.
6. Candoni Guglielmo di Arta — punti 53 — graduatoria 23 20/18.

Serie ripetibili:

1. Pittini Arturo di Gemona — punti 179.
2. Alessio Gino di Udine, punti 175.
3. Carnelutti Giuseppe di Gemona, punti 169 — graduatoria 153-137.
4. Reccardini Evaristo di Udine — punti 169 graduatoria 153-124.
5. Cotterli Antonio di Udine, punti 165.
6. Citta Ernesto di Udine, punti 161.
7. Tamburlini Antonio di Udine — punti 150.
8. Orgnani Gio. Batta di Gemona — punti 142.
9. Leschiutta Gio. Batta — Arta — punti 140.
10. Manzini Emilio di Cividale — punti 138.

Da TOLMEZZO
L'affluenza dei villeggianti - La campagna - Alla Picotta

Ci scrivono 4 (n):

Il caldo comincia seriamente a farsi sentire e giungono giornalmente in questa regione moltissimi forestieri provenienti dal Friuli, Provincie Venete, dall'Emilia e più particolarmente da Trieste i quali vengono ad ossigenare i polmoni, ritemprare le forze e bere le acque magnesiache, solfuree e ferruginose che zampillano alle falde dei numerosi monti carnici. Gli ospiti prendono dimora negli alberghi ovvero in case private; coloro poi che hanno bisogno di cure idroterapiche o speciali affluiscono agli stabilimenti Grassi in Arta e Poldo in Piano di Arta dove trovano ogni conforto.

*** La campagna quest'anno si presenta ubertosa e promettente, continua la falciatura dei fieni che sono abbondanti ed eccellenti da permettere un numeroso allevamento bovino, se durante il mese non avremo perturbazioni atmosferiche con abbassamenti di temperatura e continuerà il caldo e sereno, l'ora rigoglioso granoturco raggiungerà una perfetta maturazione.

*** Anche ieri molti cittadini ascesero al colle Picotta per respirare l'aria fresca, salubre e godersi l'incantevole panorama.

I divertimenti a Tolmezzo non difettano poichè ieri sera al Ricreatorio Festivo un prestigiatore attirò molti spettatori ad ammirare ed applaudire i suoi esercizi; ed alla trattoria della Stazione con una scelta orchestra molti appassionati di Tersicore ballavano come si fosse in pieno carnovale; da ciò i soliti disturbatori notturni, specialmente di un emulo di Caruso che si affaticava ad emettere il «do di petto» d'una nota romanza.

Non era forse meglio che quel troppo futuro tenore fosse andato in campagna a dar prova dei suoi mezzi vocali? Ignora forse quel nottambolo che vi sono molti cittadini i quali hanno bisogno di dormire e riposare esimendoli dal sentire la sua can-óra voce!

Una circolare di Giolitti ai Prefetti pel contributo dei Comuni alla "Croce Rossa„

Il presidente del consiglio, ministro dell'interno, ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«Il presidente dell'Associazione della «Croce Rossa Italiana» mi fa presente che soltanto 2850 comuni danno attualmente il loro contributo alla benefica istituzione e che alle sollecitazioni rivolte alle Amministrazioni degli altri comuni perchè non manchi il contributo modesto di questi ultimi, esse rispondono che spesso le somme all'uopo stanziate in bilancio sono radiate dalla Giunta provinciale amministrativa o dalla Prefettura quando le condizioni degli Enti sono disagiate.

«Lo scopo altamente umanitario e patriottico della Istituzione, la quale, dovunque se ne manifesti il bisogno, sui campi di battaglia, come nelle regioni colpite da pubbliche calamità accorre, sempre pronta a prestare la opera sua generosa e benefica, è sempre meritevole di ogni incoraggiamento ed aiuto, e lo è specialmente ora che pei servizi resi in Libia gran parte del materiale è divenuto logoro.

«I contributi dei comuni d'altronde sono di così lieve entità che non possono turbare l'equilibrio dei bilanci.

«Vogliano pertanto le SS. LL. interporre i loro buoni uffici presso le Amministrazioni dei Comuni, perchè accolgano l'appello loro rivolto dal Comitato centrale della Croce Rossa.

Cronaca dello Sport

Il "raid„ del tenente Soglia Torino-Roma-Bari

NAPOLI, 4. — Questa mattina alle 8 ha atterrato felicemente al campo di Marte il tenente aviatore Soglia che compie come è noto il *raid* Torino-Roma-Bari. Al momento in cui l'aviatore discendeva con un magnifico volo librato i soldati che in quel campo compievano esercitazioni militari hanno improvvisato al tenente una dimostrazione. Il tenente Soglia conta di ripartire quest'oggi per Bari.

La grande gara nazionale "Traversata del Tevere„

ROMA, 4. — La grande gara nazionale di nuoto «Traversata di Roma» bandita dalla Società Romana di nuoto, sotto il patronato del sindaco di Roma, dotata di dieci medaglie d'oro e due coppe, fra i premi maggiori, si svolgerà la mattina del 10 agosto su percorso di 5200 metri, dal Ponte del Risorgimento a Ripa Grande.

Le iscrizioni si chiudono il sette agosto alle ore dieci e trenta.

Grave caduta a Johannisthal

BERLINO, 4. — L'aviatore Broks ha fatto una grave caduta ad Johannisthal durante la prova per ottenere il brevetto di pilota: il suo apparecchio si è completamente incendiato. L'aviatore è gravemente ferito ed è stato salvato dall'aviatore Mathis che ha potuto trarlo dal pericolo di morte.

JOHANNISTAL, 4. — L'aviatore Broks che ha fatto ieri una caduta è morto in seguito alle ferite riportate.

CRONACA CITTADINA

Le condizioni del comm. Brunialti vanno aggravandosi

Abbiamo da Padova, 4:

Le condizioni del comm. Brunialti sono purtroppo peggiorate.

Il bollettino di questa mattina reca: «Fino da ieri è ricomparsa la febbre che raggiunge con varie oscillazioni 38.7.

Stato generale alquanto depresso e nessun indizio al ripristino della funzione visiva cosichè le condizioni dell'ammalato si mantengono sempre gravi».

Il prefetto è assistito continuamente dalla sua signora.

Commissione Pellagrologica Provinciale

Si è riunita sabato, sotto la presidenza dell'avvocato cav. Luigi Perissutti, la Commissione Provinciale Pellagrologica.

Intervennero i membri signori: Berghinz prof. cav. Guido — Berthod cav. prof. Flavio — Cantarutti ing. uff. Gio. Batta — Casasola avv. Vincenzo — Grillo dottor cav. Umberto — il medico provinciale aggiunto dottor Monti — segretario il cav. Giuseppe de Rossi.

Il presidente dà comunicazione sull'esito del concorso «Patata Matilde» e premi relativi assegnati. Propone di elevare lo stanziamento dei premi relativi al concorso granoturchi di media precocità nell'ambito della sezione di cattedra ambulante di San Vito al Tagliamento.

Comunica poi lettera del ministero di Agricoltura relativa ai due grandi essicatoi di Latisana e San Giorgio di Nogaro.

La commissione prende atto di varie comunicazioni fatte dal dottor Grillo, relative al ricovero dei pellagrosi ed al modo di erogare a termine di legge il sussidio concesso dal Ministero dell'interno, per l'alimentazione curativa.

Viene approvato alla unanimità il resoconto per l'esercizio 1912 - 1913 presentato dal segretario cav. Giuseppe Morelli de Rossi.

Il ministero di agricoltura ha concesso la somma di L. 3850 per acquisto di sei essicatoi per granoturco. La Commissione delibera di procedere a tale acquisto, mettendosi così in grado di far funzionare ben 9 essicatoi nei vari centri pellagrogeni della provincia nella prossima stagione di raccolta del granoturco e di ripubblicare la circolare esortante i comuni pellagrogeni a provvedersi ciascuno di un essicatoio a termine di legge.

Viene data comunicazione del programma fissato d'accordo col sindaco di Udine e con il rappresentante della locale sezione della Umanitaria, per istituire uno o più scuole di economia domestica.

In base a tale programma viene deliberato d'inviare alcune maestre alla apposita scuola di Bergamo perchè frequentino il corso che le abilia allo insegnamento e perchè possano quindi dirigere le scuole da istituirsi nella nostra provincia.

La commissione prende atto di varie comunicazioni fatte dal dottor Grillo, relative al ricovero dei pellagrosi ed al modo di erogare a termine di legge il sussidio concesso dal ministero dell'interno per la alimentazione curativa.

Il dottor Monti riferisce sulle progettate ispezioni annonarie. Dalla discussione alla quale prendono parte Berghinz, Berthod e Casasola ed altri emerge la necessità di attuare provvedimenti relativi all'esonero o quanto meno a forte riduzione di tasse per le verifiche relative ai campioni di mais; come pure la necessità, altre volte resa evidente della istituzione di un ispettore pellagrologico allo scopo di mettere in atto i provvedimenti di legge e le deliberazioni della commissione.

Stante l'ora tarda, la Commissione delibera di riunirsi nuovamente giovedì prossimo per la trattazione di altri oggetti posti all'ordine del giorno e precisamente per la relazione sulle visite effettuate alle locande sanitarie e sul concorso case coloniche 1911.

Scarcerazione

I nostri lettori non avranno dimenticato il fatto sensazionale accaduto a Cividale nei primi giorni dello scorso mese di luglio.

Il signor Pietro Bulfoni, un noto negoziante di quella città era stato arrestato il giorno 6 luglio sotto l'imputazione di aver tenuta sequestrata a casa una sua cognata.

Ieri al signor Bulfoni venne accordata la libertà provvisoria. Prosegue però l'inchiesta giudiziaria.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Modonutti Elena: signor Tomadoni Giuseppe L. 2 — Signora Blasoni Maria L. 2 — Fratelli Tosolini L. 2.

In morte della signora Enrica Cudugnello: signor ing. Lorenzo De Toni L. 2.

In morte della signora Cleta Perusini: Fratelli Tosolini L. 2.

Offerte all'ospizio Tomadini:

Modonutti Agostino in morte della amata figlia Elena elargì all'Ospizio Tomadini L. 50.

Giovanni Missio in morte di Enrica Cudugnello L. 1.

A ricordare la memoria della cara fanciulletta Elena Modonutti, la desolata famiglia elargì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina, più lire 50 all'istituzione stessa per l'erigenda Colonia Marina di Lignano.

Del generoso atto la presidenza dell'Ente beneficato si dimostra gratissima e vivamente ringrazia.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le storiche sedute di Bucarest

L'opera di pacificazione della Rumenia

BUCAREST, 4. — *La Delegazione rumena finora si adopera anzitutto affinchè i delegati dei belligeranti si accordino quanto è più possibile fra loro. Siccome, però, la grande distanza fra le reciproche pretese non diminui essenzialmente durante le conferenze private degli ultimi giorni, il presidente del consiglio, crede giunto il momento opportuno di fare valere l'influenza rumena tendente alla moderazione.*

A questo proposito in primo luogo è necessario il prolungamento della tregua d'armistizio che si proporrà nella seduta odierna del mattino. Fino domani ai delegati belligeranti si lascierà ancora il tempo per avvicinare le loro pretese. Poscia il presidente Maiorescu inviterà i presidenti delle delegazioni degli alleati e poi Toncheff per una conferenza particolare. Secondo il parere dei circoli bene informati, la pace sarà in ogni modo conclusa a Bucarest.

Si stabilirà nel trattato di pace se alcuni punti ancora da indagarsi debbano essere riservati alla decisione delle potenze.

Maiorescu annunzia l'accordo bulgaro-rumeno ed augura che sia un buon esempio

BUCAREST, 4. — *La conferenza per la pace balcanica si è riunita sotto la presidenza di Maiorescu. Questi comunicò, che in esecuzione alle decisioni prese precedentemente, può annunciare le proposte concrete per quanto concerne la Rumenia e la Bulgaria. Aggiunge che sarebbe stato felice se anche da parte degli altri i lavori potessero essere sufficientemente avanzati, per essere sottoposti alla conferenza. Augura che l'esempio rumeno e bulgaro sia di buon augurio. Maiorescu soggiunge: Tutte le questioni pendenti fra la Rumenia e la Bulgaria ebbero soluzione definitiva. Ma la Rumenia non crede d'aver terminato il suo compito. Essa non separa la propria causa dalla causa generale e resta devota all'opera comune con maggiore ardore che nel passato, affinchè la conferenza raggiunga il suo risultato.*

Maiorescu propone di prolungare di tre giorni la tregua delle armi. La proposta è approvata. La seduta è tolta e rinviata a domani alle ore quattro Come alla conferenza di Berlino si decise di tenere riunioni private per gruppi. La prima riunione fu tenuta nel pomeriggio fra Maiorescu, Venizelos e Pasic.

Il passo a Costantinopoli di nuovo aggiornato!

PARIGI, 4. — *Si ha da Costantinopoli che il passo degli ambasciatori per lo sgombero di Adrianopoli fu aggiornato.* (Stefani).

Il linguaggio doloroso de'la stampa bulgara

SOFIA, 4. — I giornali commentano le condizioni di pace che sono state proposte a Bukarest. Il *Mir* che rispecchia l'opinione generale dice: I sacrifici consentiti a favore della Rumenia sono gravi per noi. Essi si possono giustificare nel senso che la Rumenia si sforzi a mantenere nei balcani l'equilibrio, in nome del quale essa ha invaso la Bulgaria e che si oppone prontamente alle esigenze serbe e greche. I negoziati con la Serbia e con la Grecia non progrediscono — dice il giornale. Le domande dei nostri exalleati sono talmente eccessive che sarebbero state inaccettabili anche se le loro truppe avessero occupato Sofia. Se la Serbia e la Grecia mantengono le loro pretese e non prenderanno in considerazione i meriti e gli sforzi dei bulgari nella guerra contro la Turchia, la pace sarà impossibile.

La Porta restituisce le navi greche sequestrate prima della guerra

COSTANTINOPOLI, 4. — La Porta ha notificato alla Grecia; per mezzo di una ambasciata che il governo ottomano ha deciso di restituire tutte le navi mercantili greche, trattenute a Costantinopoli prima della guerra e di permettere il passaggio degli stretti alle navi greche rimaste in Russia.

Natcevic ha avuto oggi nel pomeriggio una lunga intervista col Gran Visir. La Porta ha invitato la Grecia ad inviare a Costantinopoli un perito per far parte della commissione istituita per constatare se le navi greche sequestrate sono state deteriorate.

La nota russa alle potenze sulla questione di Cavalla

ROMA, 4. — La *Tribuna* ha da Pietroburgo che la Russia diramerà alle cancellerie delle grandi potenze una nota con la quale ripete il desiderio d'essere informata sulle loro vedute, intorno all'opportunità di un passo collettivo per esprimere la decisione dell'Europa di sottoporre ad una revisione la conferenza di Bucarest con special riguardo alla questione di Cavalla.

La pace sarà firmata mercoledì?

La regione acquistata dalla Rumenia

LONDRA, 4. — Il *Daily Telegraph* ritiene che la pace fra la Bulgaria e gli alleati sarà firmata martedì o mercoledì. Presentemente la questione dei confini rumeno-bulgari è definitivamente regolata nel modo seguente senza che alcuna grande potenza debba intervenirvi.

La Rumenia acquista circa 7 mila chilometri quadrati di territorio. I nuovi possedimenti rumeni cominciano a 13 chilometri all'ovest di Turtukai e la frontiera passa poi a 13 chilometri al sud di Dobric e si dirige quindi verso il Mar Nero piegando leggermente al sud fino ad un punto posto leggermente a sud di Ekrene. Una clausola conferma i privilegi di ordine scolastico e religioso di cui usufruiranno i cutzo-valacchi abitanti in Bulgaria.

Una smentita del governo russo sul suo intervento per Adrianopoli

PIETROBURGO, 4. — Non è esatta la voce raccolta dal giornale di Roma (*Tribuna*) circa la dichiarazione di Kokotzoff presidente delConsiglio relativamente ad un eventuale intervento isolato della Russia per la questione della frontiera turco-bulgara. (*Stefani*).

I giornali della nuova Albania

TRIESTE, 4. — Il *Piccolo della Sera* ha da Valona (?) queste interessanti notizie sul giornalismo che sorge in Albania:

Oggi è uscito il primo numero del giornale « Perlindje Schqiperies » («L'alba albanese») organo del governo provvisorio. La sua direzione è affidata a Medhat Bey Frasciari, già direttore del «Liria» («Libertà»), pubblicato dopo la costituzione a Salonicco.

Medhat Bey è figlio del scrittore albanese Abdul Bey, autore di varie opere classiche in lingua albanese ed anche egli ha dato prova di essere uno fra i migliori scrittori indigeni.

«L'Alba Albanese» ha una pagina scritta in francese.

Anche a Scutari è stata iniziata la pubblicazione di un giornale albanese sotto la direzione di don Antonio Niccai. Vi collaborano Nasuf bey, dragomano del consolato d'Austria ed Aly Riza.

Il titolo del giornale è «Seidait Milet» («La voce del popolo») ed il suo programma è pubblicato in turco, cosa che ha destato la disapprovazione generale. «La nuova Albania», che pure si pubblica a Scutari, ha stampato una protesta, invitando il pubblico a diffidare di un giornale simile.

L'AGGRESSIONE DELL'AUTOMOBILE presso Anzio

DUE GIOVANI ARRESTATI NELLA MACCHIA

La rapida felice azione della polizia

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha da Anzio a proposito dell'aggressione di cui fu vittima la famiglia Parisi. Carabinieri travestiti da contadini e in divisa hanno percorso in tutti i sensi la campagna ma infruttuosamente. Stamane sono giunte da Roma altre pattuglie e le ricerche sono state riprese con grand alacrità.

Il risultato delle ricerche è stato oltremodo felice, giungendo rapido e quasi inatteso. Infatti una grossa pattuglia pervenuta nel folto della macchia del Sandalo, si è trovata di fronte ad una modesta casetta nota ai boscaiuoli sotto il nome di Torre del Padiglione. I militi hanno sostato e si sono radunati in parecchi e hanno chiesto di perquisire il casale ciò che hanno fatto con grande cura dal tetto fino alla cantina. Hanno così trovato due giovani di cui uno armato di fucile. I quali alle loro energiche e stringenti domande non hanno saputo dare soddisfacenti risposte e non sono riusciti a giustificare il perchè si trovassero in quel luogo. I carabinieri convinti di aver posto le mani sopra due degli aggressori li hanno ammanettati e condotti via in fretta attraverso la macchia, e poi giunti sulla strada provinciale li hanno caricati sopra un grosso camion militare che ivi attendeva. Il camion ha preso la corsa verso Anzio mentre altri carabinieri continuarono le ricerche.

Non appena l'automobile militare è giunto a circa mezzo giorno nella piazza di Anzio affollata di gente, è stato un rapido accorrere di persone sotto le finestre della caserma dei carabinieri dove gli arrestati sono stati condotti. Il maggiore dei carabinieri comandante la stazione internale dei carabinieri e un delegato di P. S. hanno proceduto subito ad un primo rapido sommario interrogatorio, dal quale sembra siano emerse circostanze e indizi atti ad assicurare l'arresto di altri due individui della banda. Erano presenti anche il tenente dei carabinieri di Albano e il capitano di Frascati.

Il casale della Torre del Padiglione ove i malviventi si erano rifugiati è di proprietà della società dei fondi rustici che ha sede a Roma. Potrebbe risultare ormai con certezza che l'aggressione avvenne a scopo di rapina e che debba perciò escludersi ogni altro movente.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il ministero degli interni ieri sera stessa aveva imposta una taglia di 5 mila lire per chi avesse compiuto o fatto compiere l'arresto dei malviventi.

L'avv. Alessandro Parisi continua a migliorare e si spera di poterlo salvare.

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha da Nettuno che Giacomo Catargari, uno degli arrestati come presunto autore dell'aggressione di Anzio, contro l'automobile dell'ing. Parisi, si trovava (come fu oggi constatato) alle ore 8 e mezzo in un'osteria di Via Santa Maria a fare colazione.

Quindi gli non può aver partecipato all'aggressione.

Giolitti giudicato in Germania

BERLINO, 4. — Il *Boersen Curier* ha un notevole articolo di fondo sull'on. Giolitti, che credo opportuno segnalarvi.

I due grandi successi più recenti del Presidente del consiglio italiano, scrive il giornale berlinese, sono il suffragio universale e la conquista di un vasto territorio coloniale.

Questi successi hanno suscitato sorpresa ed ammirazione all'interno ed all'estero. Per la risoluzione abile e avveduta di tutte le difficoltà interne, l'on. Giolitti è divenuto una personalità politica superiore nel suo paese. E' l'uomo del giorno. Le sue opere ed i suoi discorsi sono semplici e chiari. Egli, che è dotato di un acuto spirito critico, è un avversario inflessibile del sistema tradizionale di Governo, e nello stesso tempo riformatore energico e lungiveggente. Vuole le riforme per assicurare la pace sociale del paese; la sua idea predominante è quella della cooperazione di tutte le classi, e gli dà motivo di lavoro «ed ispira tutto il suo programma d'azione.

Come deputato, e più tardi come ministro, è rimasto sempre lo stesso nemico delle frasi e della retorica. Zelante nel propugnare il progresso delle classi lavoratrici, egli sa approfittare d'ogni circostanza per fare una politica sociale veramente pratica ed efficace.

L'on. Giolitti è l'uomo più eminente del nuovo periodo storico italiano; il suo Governo ha per iscopo di porre agli interessi di tutto il popolo al disopra delle frazioni: ha in estimazione gli uomini del lavoro, i fattori della produzione e ad essi concede posti elevati ed importanti nell'Amministrazione dello stato e nel Governo: la sua politica è prevalentemente economica. Ed ha, perciò, guadagnato dei successi enormi assicurando all'Italia una pace effettiva perchè basata sulla giustizia sociale.

LA SQUADRA DEL MEDITERRANEO al Golfo degli Aranci

ROMA, 4. — Mandano dal Maddalena che il giorno 18 arriveranno nel Golfo degli Aranci le tre divisioni della squadra del Mediterraneo al comando del Duca degli Abruzzi.

La squadra vi si fermerà parecchi giorni per le esercitazioni di tiro.

Uno scontro ferroviario ad Avenza

ROMA, 4. — Mandano da Massa che stamane alle ore 12.40 il direttissimo numero 1, mentre passava alla stazione di Avenza, si è scontrato con un treno di materiale che manovrava.

Dallo scontro sono rimasti sconquassati la macchina e il bagagliaio del direttissimo e quattro vagoni dell'altro treno.

Un ufficiale postale e una signora furono feriti piuttosto gravemente.

La linea è rimasta ingombra e si lavora a liberarla.

Il suicidio d'un nevrastenico sulla pubblica via

ROMA, 4. — Oggi in Via Due Macelli un individuo in compagnia di una signora, si è improvvisamente tirati un colpo di rivoltella alla testa. Si chiama Lino Pratesi e la signora era sua sorella.

Il Pratesi era affetto da acuta nevrastenia.

Il X annivers. dell'elezione di Pio X

ROMA, 4. — Ricorrendo oggi il decimo anniversario della elezione di Pio X al Papato, i corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta di mezza gala. Alle casermette dei gendarmi e della guardia palatina e al portone di bronzo sono state issate le bandiere dei rispettivi corpi. Stamane Pio X dopo aver celebrata la messa ha ricevuto per gli auguri i componenti la famiglia. Alle 11 poi nella sala del Concistoro ha ricevuto in udienza il pellegrinaggio provinciale di Campobasso composto di circa 150 persone.

La prova di collaudo del dirigibile M. 2 riuscita felicemente

BRACCIANO, 4. — Il dirigibile M. 2 è uscito stamane alle ore 7.3 per la prova di collaudo e misura di velocità. Durante detta prova ha navigato per due ore e 30 minuti alla velocità di regime economico, chilometri 75 all'ora e si è constatato, durante detta velocità ottimo governo sia in direzione che in quota e tutto ha funzionato eccellentemente. Il dirigibile ha preso terra verso le ore 9.45. Equipaggio: Capitano Munari comandante, tenente Sclavo, capitano Pastino, tenente Bissi, tenente Valorio, capitano Verdusio, tenente Verdusio e tenente Ferri. Meccanici: Arduino, Colonna, Scarta e Santore.

La casa d'un suddito inglese a Tangeri saccheggiata

LONDRA, 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Alcuni indigeni hanno attaccato stanotte la casa del suddito inglese Levison a Bubana presso Tangeri. Sono state uccise due guardie spagnuole e sono stati rubati 4 cavalli.

Il processo per l'affare Krupp

BERLINO, 4. — Tribunale militare. Il presidente riprende la seduta. Esprime la speranza che questa quarta giornata sia l'ultima del processo Krupp. La signora Brandt continua a opporre difficoltà per non presentarsi. I suoi medici attestano che ella può viaggiare soltanto in automobile, perchè la ferrovia non conviene ai suoi nervi. La Corte esprime il parere che quando si tratta di fare la luce non bisogna aver riguardo a dare ordini di andare a prendere la signora Brand in automobile.

Il luogotenente Hoge fa allora per mezzo del suo difensore la seguente dichiarazione:

Non ho alcuna intenzione di scolparmi. Sono proprio io che ho fornito le informazioni contenute in cinque «rapporti. Convengo di avere trasgredito agli ordini diretti. Mi è sfuggita la portata dei due atti».

Segue una discussione circa un rapporto che secondo i pareri dei periti non ha potuto essere conosciuto che al ministero della guerra e si decide che la discussione prosegua a porte chiuse per una ventina di minuti, ma essa si prolunga per un'ora e mezza. Il giudice istruttore che ha operato il sequestro dei documenti, dà spiegazioni. Egli dichiara che seconda la sua confessione la casa Krupp è stata colta all'improvviso dalla perquisizione.

L'Inghilterra stabilirà una base navale alle isole Bermude

L'apprensione suscitata agli Stati Uniti

WASHINGTON, 4. — Corre voce che l'Inghilterra pensarebbe a stabilire una importante base navale alle isole Bermude. Tale voce produce una certa impressione.

Nei circoli ufficiali si annunzia che le autorità inglesi hanno fatto un'inchiesta sui progetti degli Stati Uniti circa la protezione delle linee commerciali nel canale di Panama. Si dice che in seguito a questa inchiesta l'Inghilterra è venuta nel proposito di proteggere gli interessi delle navi inglesi servendosi della via del canale di Panama come ha fatto nel Mediterraneo. Nei circoli ufficiali si annette importanza a tale decisione. Si considera che essa porrebbe in pericolo la stessa esistenza della dottrina di Monroe e porterebbe forse una rivoluzione completa nella politica navale straniera dell'emisfero occidentale, perchè si ritiene probabile che le altre potenze europee seguirebbero l'esempio dell'Inghilterra.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 102.70.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Egli ha sofferto molto... Soffre ancora... Il rimorso del suo delitto lo accascia... il rimorso lo ucciderebbe se non gli perdonaste....

— Come è egli?

— Quale ve lo figurate... Quale vi era apparso sopra il terrapieno in riva al fiume... Quale il dottore lo aveva descritto a Poveglia...

— Giovanissimo, non è vero?

— Ventisei anni appena...

— E, bello?

— Bellissimo... Di nobili modi.... d'aspetto triste, dolce e buono...

— Sai il suo nome?

— Sì, me lo ha detto...

— Dimmelo subito...

— Egli si chiama Giuliano Claude.

— Giuliano Claude... — ripetè Enrichetta — è un nome che mi piace... — Oh! perchè mio padre non ha aspettato più a lungo? Perchè mi ha costretta a sposare quel conte di Lucenay il quale non merita che il mio odio e il mio disprezzo?... Perchè ha egli in tal guisa spezzato la mia vita?... — Giuliano Claude, spintovi dal rimorso, sarebbe venuto a confessare il suo delitto... — Avremmo perdonato... bisognava bene!... e al presente sarei felice..

— Coraggio e pazienza mia cara padrona.

— Coraggio!... pazienza! — Io sono molto giovine e la vita è molto lunga!

— Chi sa che cosa vi riserba l'avvenire?

— L'avvenire! — Qual felicità può riserbarmi?... — Sono legata con una catena indissolubile.

— Nulla è indissolubile in questo mondo, sopratutto la catena del matrimonio che può essere spezzata dal divorzio e dalla morte.

— A che pro' pensare a cotesta?... — Avrei torto a lagnarmi ,poichè domani ritroverò mia figlia!... Egli lo ha promesso, non è vero?

— Egli lo ha promesso... lo ha giurato...

—E sarà alle tre?

— Sì, mia cara padrona.

In quell'istante entrò la signora Dauray.

Enrichetta alzandosi dal suo canapè, si gettò fra le sue braccia con una impetuosità di cui sarebbe stata incapace pochi minuti prima.

— Oh! mamma, cara mamma, io rivedrò mia figlia! — ella esclamò stringendo la signora Dauray al suo petto e ricuaprendola di baci.

— Mia cara — rispose la vedova del banchciere — Dio ha pietà di te... — Pensa che tu hai sofferto abbastanza!...

— Abbiamo fiducia, ma siamo calme... — Non arrischiamo di tradirci.. — Non dimentichiamo che tuo marito deve ignorare la nostra visita alla Bandita.

— Come fare?

— Usciremo in vettura, la cosa è semplice.

— Ma se il signor di Lucenay avesse, per caso la voglia di accompagnarci?

— Non credo che cotesta gli venga. — Perchè, d'altra parte, prevedere ostacoli immaginari?... — Una sola cosa mi preoccupa.

— Quale?

— Quel mistero che ci è imposto.

Amalia intervenne.

— Colui che ho visto, o signora, colui che è arrivato come un messaggiero di buona notizia, ha ponderato tutto e le sue ragioni per farci agire segretamente sono potenti, ve lo assicuro. — Non anderà in lungo che lo conosceremo, siatene certa.

La giovin cameriera soggiunse, rivolgendosi alla signora di Lucenay:

— Oh! mia cara padrona avevo dimenticato di avvertirvi che stanotte veglierò al vostro capezzale, senza mai lasciarvi per un secondo.

— Perchè vegliare, Amalia, poichè sto meglio?... — domandò Enrichetta.

— E' un'idea mia.. — Non mi potrete proibire l'ingresso nella vostra camera.

— Come vuoi, figlia mia, ma ti stancherai senza un motivo.

In quel momento, Giulio di Lucenay fece domandare se la contessa poteva riceverlo.

Il suo arrivo troncò di botto il colloquio.

La sua visita fu breve, e in capo ad alcuni minuti si ritirò contemporaneamente alla signora Dauray.

Giuliano Claude, subito dopo il suo colloquio con Amalia era risalito sul palco e si era rimesso al lavoro, ma possiamo affermare che se la sua mano lavorava macchialmente per la forza dell'abitudine, la sua mente era lontana.

All'ora in cui i suoi compagni partivano dalla villa egli scese con loro e li accompagnò sino al loro albergo; ma dando a pretesto un affare che lo chiamava a Parigi, li lasciò dopo avere scambiato con un abito da passegio gli abiti da lavoro che lo travestivano e dovevano impedire a Giulio di Lucenay di riconoscerlo in caso d'incontro.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.73, Londra [sterline] 25.91, Germania [marchi] 126.68, Austria [corone] 107.25. Pietroburgo [rubli] 271 64, Rumenia [lei] 99 50 Nuova York [dollari] 5.30, Turchia [lire turche] 23.41

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.80, fine agosto idem 98.— idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1411. Banca Commer. Ital. 833 50, Credito Ital. 540.10, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 425.50, Società Veneta 126.72

Azioni: Londra 15 03, Svizzera 102 57

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.70, id. id. fine agosto 97.98 Italiana, 3 1|2 0|0 97.97.

Azioni: Banca d'Italia 1412.— Banca Commer. Ital. 833.50 Credito Ital. 541.— Ferrovie Merid. 537.—, id. Medit. 298.—, Nav. Gen. Ital. 425.—, Raff. Ligure Lombarda 389.—, Acciaierie Terni, 1503 Eridania 691.—, Ansaldo Armstrong e C. 272 50

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0|0 87.45, Italiana 3. 1|2 0|0 95.30, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 1|4 Obblig. Ferr. Lombarde 256.50, Cambio su Italia 97 3|8 Rendita Turca 84 70 Rend. Russa 4891 42 4 id. 1906 102.—, id. 1900 89.70, Portoghese 61.6, Banca Commerciale 810 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 21.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17,38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17. 54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).